

IN CAMPO GIÀ DOMANI, NON C'È TEMPO PER I RIBALTONI

La Juventus in un vicolo cieco Pirlo chiuderà la stagione

I bianconeri, ora quinti, non cambiano. Ma crescono le tensioni dopo il ko col Milan Alterco tra Nedved e Paratici nel parcheggio. La speranza riposta nel calendario

Antonio Barillà / TORINO

La Juventus va avanti con Andrea Pirlo. Nonostante il quinto posto, la Champions a rischio e i peggiori numeri degli ultimi dieci anni. Nonostante, soprattutto, l'atteggiamento molle e il gioco squinternato. Nella notte s'era affacciata l'ipotesi di tentare una scossa rimuovendo il tecnico e promuovendo il vice Igor Tudor, caldeggiata in particolare da Fabio Paratici: la differenza di vedute sulla panchina è stata motivo, non unico, di un'animata discussione tra il responsabile dell'area sportiva e il vicepresidente Pavel Nedved nel parcheggio dell'Allianz Stadium, svelata da più testimoni. Al di là delle posizioni, la società ha evitato scelte istintive, rinviando al mattino nuove riflessioni, difatti, mentre il presidente Andrea Agnelli s'affacciava fuggacemente in sede prima di partire per Maranello con John Elkann e Ronaldo, i due dirigenti e il football director Federico Cherubini hanno riaffrontato l'argomento alla Continassa, mentre la squadra riprendeva la preparazione.

Nessun ribaltone. Il tecnico resta al suo posto. Salvato dalla difesa strenua di una scelta improvvida e dalla consapevolezza che le colpe non sono solo sue, ma anche dal calendario fitto che condensa in quattordici giorni le ultime quattro partite della stagione. Decisive, perché c'è la Coppa Italia in palio - finale con l'Atalanta il 19 maggio - e perché la Champions è compromessa ma non perduta. La Juventus è a -1 dal Napoli e -3 da Atalanta e Milan, sta peggio negli scontri diretti con nerazzurri e rossoneri, mentre alla squadra di Gattuso, in parità, sorride la differenza reti. La speranza è nel calendario ritenuto non sempli-



L'allenatore della Juventus, Andrea Pirlo. Per Paratici resta a Torino e così pure Ronaldo

Così in A	36ª GIORNATA
Oggi	
Napoli-Udinese	ore 20.45
Domani	
Cagliari-Fiorentina	ore 18.30
Atalanta-Benevento	ore 20.45
Bologna-Genoa	ore 20.45
Inter-Roma	ore 20.45
Lazio-Parma	ore 20.45
Sampdoria-Spezia	ore 20.45
Sassuolo-Juventus	ore 20.45
Torino-Milan	ore 20.45
Giovedì	
Crotone-Verona	ore 20.45

Classifica:
Inter 85 (campione d'Italia); Atalanta e Milan 72; Napoli 70; Juventus 69; Lazio* 64; Roma 58; Sassuolo 56; Sampdoria 45; Verona 43; Udinese e Bologna 40; Fiorentina 38; Genoa 36; Torino* e Cagliari 35; Spezia 34; Benevento 31; Parma 20; Crotone 18 (*una partita in meno). Parma e Crotone retrocesse in B.

ce per il Milan che dovrà incontrare Toro e Cagliari, al momento non salve, e l'Atalanta all'ultimo turno, ma prima di tutto è in una metamorfosi interna, perché giocando come domenica è dura fare risultato ovunque. Il Sassuolo, avversario di domani, sogna l'Europa, poi c'è l'Inter e tutto lascia intendere che lo scudetto scucito non appaghi Antonio Conte, deciso a cancellare l'eliminazione in Coppa Italia con annessi insulti bianconeri e suo gestaccio alla tribuna.

«Ci sono un po' di difficoltà, è normale, ma combatteremo fino alla fine» dice Nedved uscendo dalla Continassa, e pazienza se lo spirito battagliero sembra smarrito né si sia cercato di ripristinarlo alzando i toni: nessun sermone alla squadra. Il vicepresidente, unico a fermarsi per ritirare il Tapiro, a «Striscia la notizia» ha pure parlato del futuro di Pirlo: «Rimane certamente e anche

Ronaldo». Il destino del tecnico, al di là del finale di stagione - comunque riscrivibile in caso di tracollo a Reggio Emilia -, appare segnato, né è semplice immaginare CR7 a Torino senza Champions. Nemmeno i dirigenti hanno per altro certezze, non tanto per i contratti in scadenza, ma perché tutto dipende dall'esito della stagione. Non è un caso che prendano quota le voci su Paratici al Bayern Monaco: il progetto cui Pirlo, parole sue, ha dovuto adattarsi, gli appartiene. Ed è fallito. Cercava la rivoluzione estetica, ha peggiorato risultati economici e sportivi tenendo due allenatori a libro paga per due anni di fila. Pare, a proposito, che qualcuno in società non abbia gradito la specificazione fatta a Sky nel prepartita sulle «decisioni sempre collegiali»: l'hanno interpretata come una fuga da responsabilità, in molti casi, individualissime. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANTICIPO

Il Napoli vuole da Osimhen i gol per entrare in Champions

Carmelo Prestisimone
/ NAPOLI

Il Napoli deve difendere il quarto posto, l'ultimo utile per rientrare tra le elite della Champions League. Stasera al Maradona (ore 20.45, arbitro Calvarrese) la sfida all'Udinese di Gotti. Mertens si è allenato, nessun problema alla cavaglia.

Gli azzurri per proteggersi dalla vicina Juventus (-1) devono vincere tutte e tre le gare che restano. Le altre due sono con la Fiorentina al Franchi e col Verona in casa. Una mission non impossibile per Rino Gattuso che punta a chiudere con la migliore Europa il suo percorso napoletano. Un traguardo che sarebbe straordinario per come la stagione del Napoli è andata avanti tra gli 11 infortuni in inverno e il Covid. Il tecnico calabrese è seguito con attenzione proprio dalla Fiorentina di Comisso. De Laurentiis aspetta e prenderà una decisione a fine campionato calibrandola sulla base del risultato conseguito.

A oggi Spalletti è il nome "esperto", italiano quello giovane e utile in prospettiva. Non mancano altre idee ma al momento la scelta non è stata ancora proclamata. "Ringhio" ha ritrovato il suo diamante più prezioso come Victor Osimhen che ha segnato sei reti nelle ultime 8 gare, 10 in totale in 1.230'. Un attaccante dalla progressione fulminante. Il nigeriano 22enne oggi si difende anche meglio nei duelli con i centrali di turno mentre prima veniva sovrastato fisicamente. Gli azzurri non avranno ancora l'allenatore del futuro ma il centravanti sì, decisamente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA VISITA DI ZHANG

Inter, i giocatori dicono no al taglio degli stipendi



Il presidente Steven Zhang

Stefano Scacchi / MILANO

Avrebbe dovuto essere una passerella trionfale. Invece il finale di stagione dell'Inter campione d'Italia è talmente movimentato da suggerire la cancellazione della conferenza stampa di Antonio Conte, oggi alla vigilia della partita con la Roma (parlerà solo a Inter TV). Il tecnico salentino vuole evitare domande adatte a un manager finanziario più che a un allenatore di calcio.

Effetto della visita di Steven Zhang alla Pinetina. Il presidente ha chiesto a calciatori e staff tecnico di rinunciare a due mesi di stipendio per il crollo dei ricavi provocati dalla pandemia. La squadra non fa salti di gioia. Valuterà, poi dovrebbe rifiutare i tagli accettando di trattare su una rateizzazione.

CRISI DI LIQUIDITÀ

Conte vorrebbe congelare la risposta fino alla sfida con la Juventus a cui tiene tantissimo. Ma la proprietà ha fretta: il quadro deve essere chiaro prima del 31 maggio per le scadenze della Federcalcio.

Di fronte a questa sforbiciata finirebbe per annacquarsi la promessa di mantenere i bonus scudetto. Ma è un altro l'aspetto che non piace alla squadra. Dopo aver già accettato la dilazione degli ingaggi di novembre e dicembre, i calciatori vorrebbero avere chiarimenti sulla strategia della proprietà per uscire dalla crisi di liquidità. Altrimenti si continua a navigare senza bussola. Su questo Zhang non ha fornito dettagli.

OMBRE CINESI

La sua azienda, Suning, giustifica questi provvedimenti con la pandemia: mancano 60 milioni solo di entrate da stadio. Ma l'Inter è l'unica a vivere una situazione così delicata in Serie A. Suning ha problemi specifici legati alla sua attività e alle politiche del governo cinese. Talmente seri da allungare ombre di preoccupazione a pochi giorni da uno scudetto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fango di Sarno 23 anni fa spense la gioia, ieri un incidente mortale Salernitana in A, la festa finisce in tragedia E Lotito ha un mese per uscire dal club

LA STORIA

Angelo Di Marino

La festa è qui. Salerno, poco dopo le 16 di un lunedì caldo e soleggiato, esplose di gioia e la zona gialla si trasforma in zona granata. Una festa che, in serata, finisce in tragedia per la morte di un tifoso 28enne. A bordo della sua moto, si è schiantato sul lungomare sotto gli occhi di migliaia di tifosi. A frotte i supporter granata hanno reso omaggio alla salma in obitorio.

La Salernitana ritorna così



Tifosi a Salerno festeggiano la promozione della loro squadra in A

in serie A dopo 22 anni di purgatorio. Zitt', statti' zitt' il motto accompagnato dal dito indice tra bocca e naso: in queste settimane i salernitani hanno scelto il silenzio, restando zitti appunto al cospetto della vertiginosa andatura della squadra granata, autentica regularista del torneo cadetto, seconda soltanto all'Empoli capolista e rigorosamente davanti alla corazzata Monza di Berlusconi e Galliani. Restando in silenzio, molto anche per scaramanzia, i tifosi della Salernitana si sono invece riversati per le strade facendo saltare le norme anti assembramenti. Niente festa 23 anni fa, quando la conquista della A, pure allora data 10 maggio, coincide con il lutto per la tragedia di Sarno, la città inghiottita dal fango.

La promozione porta la firma di Fabrizio Castori, un tecnico che a Salerno c'era già stato una dozzina di anni fa, quando tra i suoi soprannomi c'era

quello di Capatosta, uno dalla testa dura insomma. Marchigiano di poche parole, Castori ritrova la serie A alla vigilia dei 67 anni. Tanta roba per uno che ha allenato anche i ragazzi di San Patrignano e che ieri ha festeggiato addentando un panino nel piazzale dello stadio di Pescara. Con lui un manipolo di buoni giocatori, nessun fuoriclasse. Gente come il bomber Gennaro Tutino dal Napoli, il capitano Francesco Di Tacchio o l'argentino Tiago Casasola che a fine partita si è inginocchiato a centrocampo per piangere a dirotto in videochiamata con la sua famiglia.

Da oggi però scocca il primo dei 30 giorni a disposizione di Claudio Lotito per uscire dal club granata. Essendo già proprietario della Lazio, dovrà liberarsi delle sue quote. C'è chi giura che il suo nome non ci sia tra gli azionisti della Salernitana. Inizia un'altra partita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA